



Super Cai

Tutto ha inizio a Torino il 23 ottobre 1863, data del battesimo formale del Club Alpino Italiano: circa duecento i soci, presidente il barone Ferdinando Perrone di San Martino, Quintino Sella come fondatore. Ma la nascita simbolica avvenne in quota, qualche mese prima (12 agosto), durante la celeberrima salita al Monviso del tre volte ministro delle Finanze (Sella) che, accanto a sé, a scalare volle Giovanni Barracco, rappresentante dell'«estrema Calabria». Il Cai, prima associazione nazionale a nascere e, sempre in cammino, crescere nell'unità del Paese, oggi è il simbolo dell'Italia che va a piedi: 327.391 soci, quest'anno, mai così tan-

ti nei suoi 156 anni di storia. E ben 121.053 sono donne, cioè il 36,97% del totale degli iscritti. Un record.

«Il merito della crescita va anche alle iniziative che ci hanno dato visibilità — spiega Vincenzo Torti, presidente generale del Cai, al quale è iscritto dal '52, cioè da quando aveva due anni —, come la ripresa e la strutturazione del Sentiero Italia Cai (7.000 chilometri, il più lungo al mondo sulle alte vie di montagna, ndr) e la Casa della Montagna di Amatrice, inaugurata il 16 novembre, la prima costruzione realizzata, ultimata e resa fruibile nel centro storico dopo il terremoto grazie a Cai e Anpas. Abbiamo coinvolto un'impresa locale e, con gli 800 mila euro raccolti, attrezzato anche due palestre di arrampicata».

zato anche due palestre di arrampicata».

In 50 anni la cultura di come si va in montagna è migliorata e di persone che gettano, per dire, la carta lungo un sentiero praticamente non se ne vedono più. «Ma se l'attenzione all'ambiente è aumentata — precisa Torti — c'è anche la pretesa di usare la montagna come fosse un Lu-



na park. Non si può pensare di andarci in moto, per esempio. L'impatto sull'ambiente è fortissimo. Montagna sì, dunque, ma non senza condizioni. Il messaggio del Cai è di frequentare la montagna in modo consapevole con serietà. Ci rivolgiamo anche ai più piccoli, con il Family Cai, e agli anziani: abbiamo un migliaio di seniores, cioè persone che hanno più di 60 anni, e tutti i mercoledì organizziamo escursioni per loro. Chiamarli anziani è decisamente riduttivo».

Il Cai ha al proprio interno

il Corpo nazionale del Soccorso alpino con 7 mila volontari, ma anche scuole di alpinismo. Nel 2019 gli allievi sono stati 14.600 in circa 500 scuole su tutto il territorio nazionale. «Infatti l'interesse del Cai non è limitato alla speleologia, all'alpinismo, all'escursionismo e alla mountain bike ma è a 360 gradi — spiega Luca Calzolari, direttore di Montagne 360, il mensile del Cai —. Oltre alla formazione l'associazione si occupa per esempio dello sviluppo sostenibile della montagna e ha a cuore il futuro delle genti di montagna.

Per questo, quasi da subito, il Cai si trova all'interno dell'Asvis, l'Alleanza Italiana Sviluppo».

C. L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sono oltre 325 mila i soci dell'associazione nata nel 1863 È il nuovo record di iscritti

121**Mila e 53**

le donne iscritte al Club Alpino Italiano nel 2019 (il 36,97% del totale). Nell'anno precedente le iscritte erano invece 117.185

774**I rifugi e bivacchi del Cai**

sul territorio nazionale. Le strutture complessivamente offrono oltre 23 mila posti letto per i soci o per gli appassionati

7.000**I chilometri totali del Sentiero Italia, uno dei percorsi**

escursionistici più lunghi al mondo, nato nel 1995 e ripreso e recuperato dal Cai

Lezioni

Una giornata di scuola di alpinismo giovanile organizzata nel 2016 dalle sezioni di Acqui Terme, Alessandria, Novi Ligure, Ovada e Tortona. La formazione delle nuove leve è una delle attività principali del Club Alpino Italiano



Peso:59%